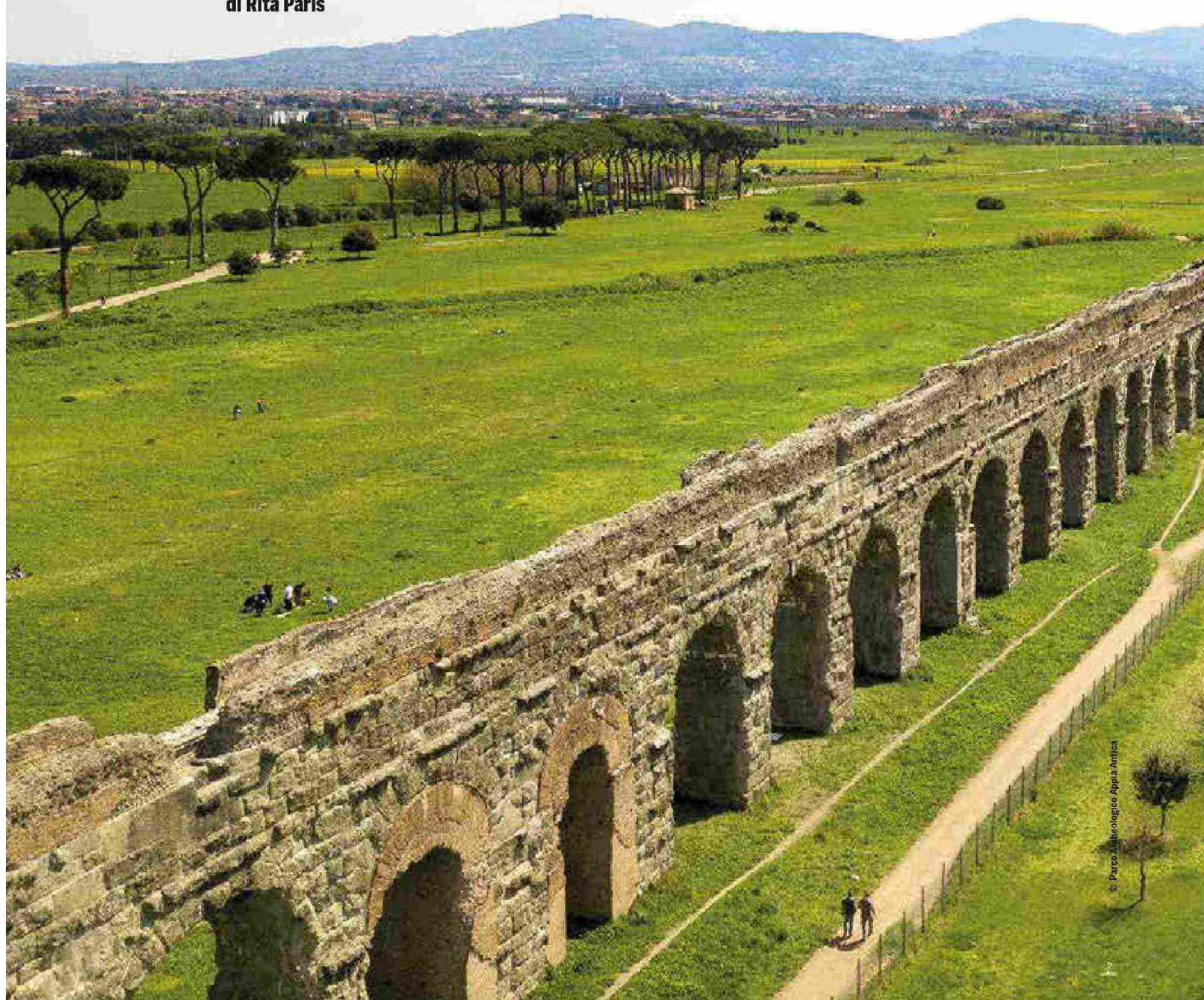


CULTURA

URBANISTICA

Cederna, quante idee

di Rita Paris



© Parco Archeologico Appia Antica

A cento anni dalla nascita, la lezione **urbanistica** del giornalista e ambientalista Antonio Cederna è attuale più mai. Un esempio? Il progetto del Parco storico-archeologico dell'area centrale, dei Fori e dell'Appia antica. Da riscoprire e portare avanti

geniali per Roma



CULTURA **URBANISTICA**

S

i può affermare che Antonio Cederna sia la metafora dell'impegno di tutta una vita per la salvaguardia del patrimonio culturale e ambientale del Paese, portato avanti instancabilmente attraverso una immensa produzione di articoli, libri, scritti, interviste, iniziata sistematicamente sulla rivista *Il Mondo*, dal 1949 al 1966, poi sul *Corriere della Sera* e quindi su *La Repubblica* e *L'Espresso*; inoltre, nella partecipazione all'attività delle associazioni, a cominciare da Italia Nostra, e nel ruolo politico

svolto da consigliere comunale e deputato.

Negli anni di collaborazione con *Il Mondo* si delinea il perimetro dei suoi interessi che, in fondo, coincidono con **l'urbanistica** moderna: moderna è l'aggettivo che Cederna non dimentica mai di abbinare **all'urbanistica** che ama. **Un'urbanistica** dagli orizzonti vastissimi: tutto lo spazio vissuto dall'uomo, la sua storia, le sue regole. Come esprime nell'introduzione del libro *I vandali in casa* (prima edizione 1956, nuova edizione Laterza curata da Francesco Ermani nel 2006), testo fondativo della moderna cultura **urbanistica** in cui Cederna sostiene l'inscindibile unitarietà degli insediamenti storici. Impostazione ripresa e perfezionata nella relazione scritta con Mario Manieri Elia per il famoso convegno di Gubbio dell'Ancea, Associazione nazionale centri storico artistici, del 1960.

A Roma Cederna dedica il meglio di sé. «La mia Roma è quella che ci deve essere e quindi bisogna dare ogni sforzo perché diventi quella che deve diventare e non quella che molti cercano di distrug-

gere»: così risponde in una intervista sulla rivista *Ieri oggi e domani* nel 1992.

Per Roma vogliamo ricordarlo, specialmente, nella circostanza dei cento anni della sua nascita (Milano 1921), rileggendo e facendo conoscere i suoi scritti affinché intervenga anco-

**Come parlamentare,
il giornalista si adoperò
in particolare
per la legge
su Roma Capitale**

A destra: L'immagine di Antonio Cederna dal sito dell'Archivio Cederna

Le antiche rovine del Foro Romano a Roma

In apertura, Vis a call'alto degli acquedotti Claudio e A'no novus nel Parco degli Acquedotti.



Per Cederna l'urbanistica ha orizzonti vastissimi: tutto lo spazio vissuto dall'uomo, la sua storia, le sue regole

ra, esortandoci (come usava fare) a non dimenticare che dobbiamo occuparci di Roma, indicando modelli e soluzioni possibili da attuare, per costruire con pazienza e coraggio il cambiamento.

I suoi scritti sono ancora vibranti e di piena attualità; ne possiamo usufruire anche grazie all'Archivio conservato presso l'Appia Antica, a Capo di Bove, disponibile on line (www.archiviocederna.it), e alle realizzazioni tecnologiche, come la storymap con la geolocalizzazione degli articoli, curata dal figlio Giulio.

Due suoi libri, *Mirabilia urbis* (Einaudi) e *Mussolini urbanista* (Laterza), trattano solo della capitale e senza misericordia: «Un'orrenda contraffazione di città», è una delle definizioni. Ma pochi hanno amato Roma con la sua lucida passione. L'idea che Cederna aveva della capitale del terzo millennio l'ha disegnata compiutamente nella proposta di legge per Roma capitale dell'aprile del 1989, nel ruolo di deputato indipendente del Pci,

L'appuntamento

Antonio Cederna, la mia Roma è il titolo della conferenza che l'urbanista Vezio De Lucia tiene a Roma, il 3 dicembre, alle ore 16:30, nell'Auditorium del Museo dell'Ara Pacis, per ricordare Antonio Cederna e la sua opera in particolare per Roma Presenta: Maria Vittoria Marini Clarelli, soprintendente capitolina ai Beni Culturali, Introduce l'archeologa Rita Paris, Presidente Associazione Ranuccio Bianchi Bandinelli Partecipano: Giulio Cederna, Pier Luigi Cervellati, Alberta Campitelli, Giovanni Caudo, Adriano Labbucci, Stefanella Quilici Gigli, Mirella Di Giovanni, Walter Tocci, Claudia Conforti, Ebe Giacometti, Michele Campisi, Carlo Pavolini, Gaia Pallottino, Massimo De Vico Fallani, Maria Pia Guermandi, Vittorio Emiliani, Paolo Berdini, Francesco Ermani, Alessandra Valentinelli, Francesco Scoppola, Piero Mecognossi, Paolo Gelsomini. Associazione Bianchi Bandinelli. www.bianchibandinelli.it



CULTURA **URBANISTICA**

Da sinistra,
Antonio Cederna sugli
scavi di Carsoli (AQ),
1950-51

Antonio Cederna
riceve il premio
giornalistico
Rustichello di Pisa,
nel 1967

Antonio Cederna,
1921-1966, giornalista
e fra i padri
del movimento
ambientalista italiano
1986



con una relazione che è una vera e propria lezione di **urbanistica** moderna. Per la nuova forma della città, tra altre operazioni, sono la sistemazione del "Parco storico-archeologico dell'area centrale, dei Fori e dell'Appia Antica". Qui il suo impegno si lega a quello di altre personalità del mondo della cultura e della politica, in un momento in cui ambedue questi mondi segnano il principio di una attenzione verso il patrimonio culturale che non può prescindere dagli aspetti urbanistici e sociali, dalla cura dell'ambiente, da un piano per il traffico.

Nel Natale di Roma del 1979, il soprintendente Adriano La Regina, pochi mesi dopo aver lanciato l'allarme per il gravissimo stato di degrado in cui erano i principali monumenti antichi, corrosi dall'inquinamento, rilancia la proposta di Leonardo Benevolo del 1971 sull'eliminazione della via dei Fori imperiali, per riunificare l'intero complesso archeologico tra piazza Venezia e via Cavour, «al fine di restituire unità al complesso monumentale più significativo che esista, inutilmente sepolto dall'asfalto». Il ministro e la commissione ministeriale, costituita ad hoc, concordano con le posizioni del Soprintendente. La Regina afferma che si deve elaborare «un disegno lucido della città e nelle sue esigenze, nel suo ambiente... per un suo razionale e corretto assetto urbanistico», ricordando appunto gli studi di Leonardo Benevolo e il piano per il

Il soprintendente La Regina nel '79 aveva lanciato l'allarme per lo stato di degrado dei monumenti antichi

Parco dell'Appia di Italia Nostra, a cura di Vittoria Calzolari, troppo spesso tacciati di utopismo.

Cederna incalza e incita con i suoi articoli sul *Corriere della sera*, esprimendo al meglio il ruolo del giornalismo, iniziando a sostenere lo smantellamento della strada, a partire dalla via che separava il tempio di Vespasiano e quello di Saturno, ai piedi del Campidoglio. "Il sindaco deve prendere il piccone per smantellare via del Foro romano" (via della Consolazione), è il titolo dell'articolo del 10 novembre 1980, «ai cittadini sarebbe restituito uno spazio di riposo e cultura».

Il neo eletto sindaco Luigi Petroselli e le incitazioni di Cederna, insieme all'allarme del soprintendente La Regina, sortiscono l'effetto immediato di eliminare la via moderna che separava il Foro romano dal Campidoglio, per attuare «un vero restauro am-



bientale, archeologo e urbanistico»; tra altre iniziative, a completamento della prima fase dell'operazione vi è stata l'eliminazione del traffico dalla valle del Colosseo, nella prospettiva della realizzazione del progetto complessivo da attuare in tempi più lunghi. Contemporaneamente il ministro Biasini stanziava 180 miliardi per restauri, conservazione, acquisizioni e salvaguardia preventiva di monumenti e complessi archeologici.

“Roma vuol essere più umana e più romana” si intitola l'articolo di Cederna di marzo 1981, indicando nella salvaguardia dei beni culturali uno strumento di crescita civile, la leva per sollevare le sorti di Roma intera, in un nuovo rapporto con la città, senza dover inventare modelli teorici, attraverso una valorizzazione a fini sociali, senza recinti e un turismo di massa “vedi e scappa”. Pochi giorni dopo Cederna lancia, sempre sul *Corriere*, l'appello di 240 personalità della cultura italiana e straniera per l'eliminazione dello “stradone” e il recupero dei Fori.

Nel ruolo di parlamentare la battaglia di Cederna continua e lo vede in prima linea in particolare per la legge su Roma Capitale (L. 396/1990) che, tra altre opere per la città, prescriveva la realizzazione del Parco archeologico dell'area centrale con i Fori e l'Appia e le zone del suburbio, con Palazzo Silvestri Rivaldi destinato a museo, a servizio del Parco per esporre opere e introdurre alla visita.

La via moderna tra il Foro romano e il Campidoglio venne smantellata anche grazie a Cederna

Il progetto che avrebbe rappresentato «la più straordinaria invenzione urbanistica nella storia della Capitale dopo l'Unità», come definito da Vezio De Lucia (che a Cederna dedica una conferenza all'Ara Pacis, a Roma, il 3 dicembre ndr), si avvia a un lento declino dopo la morte improvvisa del sindaco Petroselli a ottobre del 1981 e se pure Cederna non smette di scriverne, dalle pagine de *La Repubblica*, si allontana la visione urbanistica complessiva, mentre gli scavi archeologici vanno avanti meritevolmente.

Oggi la situazione presenta nuove opportunità, anche grazie alla presenza della metropolitana e di un incremento della rete di trasporto pubblico, facilitando la finalità principale di avvicinare il cuore della città antica all'intera città contemporanea.

Cederna direbbe «forza, avanti!»